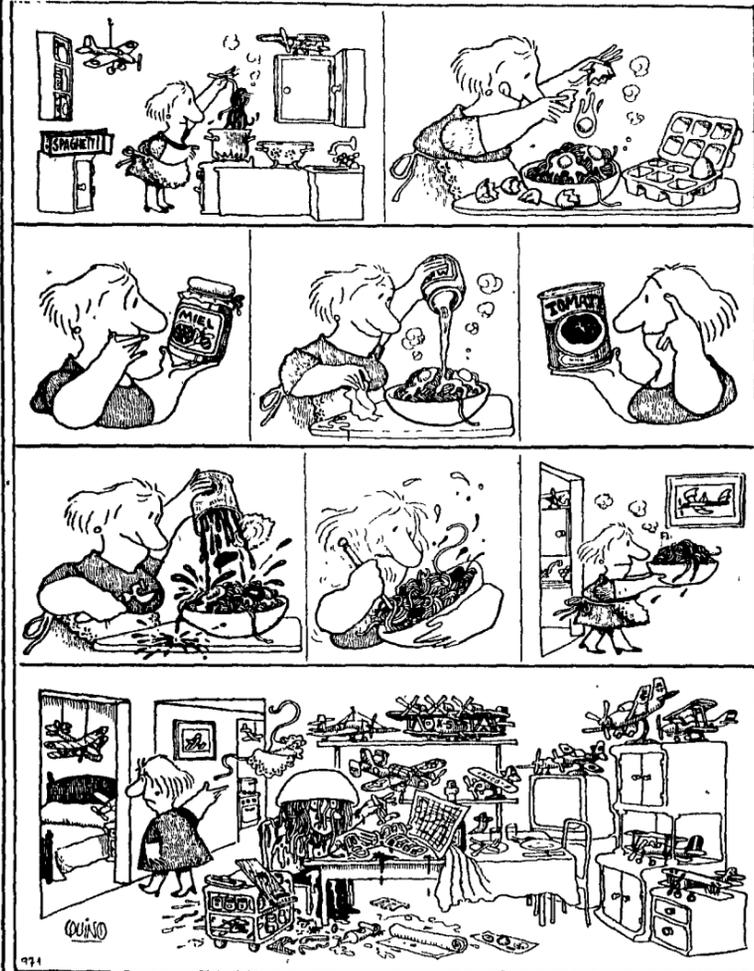


Quino



Giochi

Ennio Peres

- Un ministro socialdemocratico chiede ad un imprenditore privato 3 miliardi di tangente per la concessione di un grosso appalto edilizio. L'imprenditore disciplinatamente paga in contanti, poi però si lamenta perché la richiesta gli sembra un pochino esosa. Il ministro ci riflette sopra e poi, per non rischiare di perdere tangenti future, decide di praticare un piccolo sconto. A tale scopo consegna al suo faccendiere personale 500 milioni in contanti da restituire all'imprenditore. Il faccendiere però (disonesto...) trattiene per sé 200 milioni e ne restituisce solo 300. L'imprenditore edilizio ha finito così per pagare al ministro socialdemocratico una tangente di 2 miliardi e 700 milioni. Sommando i 200 milioni che si è intascato il faccendiere fanno 2 miliardi e 900 milioni: mancano 100 milioni per arrivare ai 3 miliardi iniziali. Dato che nei paraggi non c'è alcun socialista, che fine hanno fatto quei 100 milioni?
- Data la frase: «Amico onnipotente, eccoti intanto ottanta articoli...», quale tra le seguenti parole la completa logicamente?
a) Sportivi. b) Femminili. c) Maschili. d) Economici. e) Approvati. f) Invalidati.
- Il signor Cossiga Francesco si reca all'Upim ed acquista una cravatta ed un paio di calzini corti, spendendo in tutto 5.000 lire. Dato che i calzini costano 500 lire più della cravatta, che prezzo paga il signor Cossiga Francesco per la cravatta dell'Upim?

Tango

Hanno collaborato al numero 108: acevedo, anghese, berenice, calligaro, cavezzali, cirri, costa, di iorio, echauren, ellekappa, ferrentino, graph '87, lunari, lucetta negarville, panebarco, paolo, peres, perini, quino ruisi, salvatori, serra,

solinas, stamone, cristina tilacos, vincino. Coordinamento redazionale giovanni de mauro Supplemento al numero 18 del 23 maggio 1988 de l'Unità. Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Redazione via dei Taurini, 19 00185 Roma Tel 06/40.490 334

DOVEDICA 29 MAGGIO ISTITUTO STORICO DEMIA RESISTENZA PRESENTA: EX Cattedra di DOMENICO STAMONE HOTEL ORIENTE DI VICO EQUOSE (NAPOLI) QUESTA SERA ALL'ARABA FEMICE, INTERVISTA A MAJOM OCCHETTO (IL FIGLIO) SU "TANGO". KUFIA - MATITE ITALIANE PER LA PALESTINA DAWA A DI ALTAJ ALLA 2 DI ZEVOVA TITO: "LE PIU' BELLE VIGNETTE SUL '68"

Torquato

Doriano Solinas



POSTA

Risponde Michele Serra

Per amore di Zorro

Cari compagni e amici di Tango e dell'Unità, sono un vecchio compagno iscritto al Pci dal 1947. Vi sto chiedendo un grande ma grande piacere, è possibile rivedere tutti quei film di Robin Hood nella foresta, i veri film di Zorro, i veri film di pirateria come quei film dei tre moschettieri e tanti altri che si assomigliano, ve ne sono grato se è possibile rivederli su Rai 1, 2 o 3 alle 20.30 non dico tutte le sere, in tanto in tanto almeno vediamo qualcosa di diverso. Ne accenno alcuni, Navi senza ritorno, Il figlio di Montecristo, quei

film di vichinghi e quei film molto buoni sulla Resistenza italiana e stranieri specialmente quelli dell'Unione Sovietica. Vi ringrazio di tutto cuore. W l'Unità, W il Pci, W Tango, cordiali saluti a tutti.

Giancarlo Tommasini Bologna

Carissimo compagno Giancarlo, giro la tua proposta ai responsabili della Rai. Sono molto belli, anche, i film di Maciste, quelli di Ercole, i film di fantascienza con i mostri venuti dallo spazio e

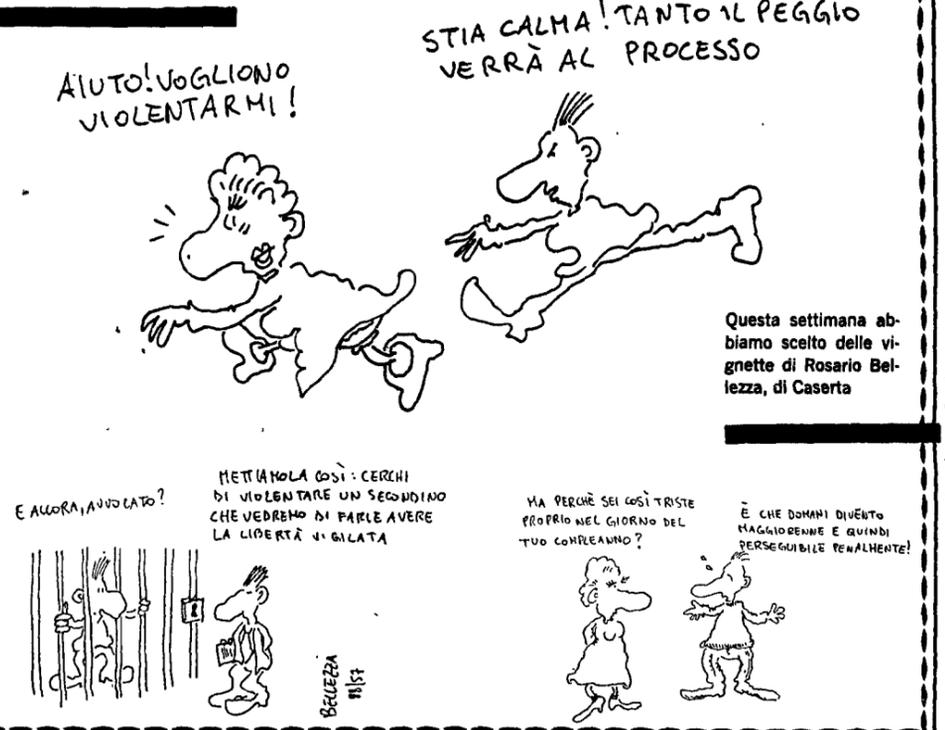
soprattutto la serie dell'uomo-pesce, per non parlare di Godzilla. Purtroppo, Giancarlo, non credo che verremo esauriti. I film come questi, infatti, sono un po' sempliciotti: servivano, trent'anni fa, per destare meraviglia in un pubblico che ancora non aveva visto né morti in diretta, né bombe al telegiornale, e insomma bastava poco per conquistare la fantasia. In quei film, per giunta, c'erano i buoni che vincevano sempre e i cattivi che alla fine morivano, una tesi drasticamente smentita dalle cronache dei nostri giorni,

che addirittura negano l'esistenza di buoni e di cattivi.

Insomma, caro amico, è andata a finire così: che quei film, oggi, vengono proiettati nei cinema d'essai dove gli intellettuali (come me?) si divertono a sorridere di come la gente, un tempo non lontano, si divertiva. Io vorrei far finta di entusiasarmi davvero alle gesta dei parigiani eroici e di commuovermi veramente per le disavventure del figlio di Montecristo, che anche se era con un padre l'avrà pure avuto; e insomma vorrei condividere il tuo amore

per la semplicità, che ti invidia di cuore. Ma sarei un ipocrita. Guardo Bergman e Fellini, mi piace Wenders. Sono segnato, insomma, da quella irrimediabile perdita di ingenuità che rende smalzati i gusti e impedisce, al cinema, di tornare bambini. Tu ne sei ancora capace, e io vorrei farti capire, se mai ci riuscissi, un mio grande dubbio: è più fortunato chi ama Zorro o chi ama Tarkovsky? Non so se ti ho risposto bene. La cosa sicura è che tu ti sei fatto capire benissimo. Ti abbraccio.

Provaci ancora



Questa settimana abbiamo scelto delle vignette di Rosario Bellezza, di Caserta

Otto pagine di morbidezza?

Egr. Dott. Serra, nel numero 104 di Tango, scrive un articolo intitolato «Questa volta ci avete deluso», firmato da Lei, a nome della Redazione; almeno così lascia supporre quel plurale «ci». La Sua lagnanza è che «all'aumento quantitativo delle lettere — da quattro a otto — non corrisponde un risultato soddisfacente» ergo, presumo, qualitativo.

Purtroppo mi trovo costretto a farLe notare che da un punto di vista metodologico sarebbe stato più opportuno pubblicare, accanto a questa insolita e forse giustificata nota redazionale, una mezza pagina del «peggio del peggio» fornendo strumento di valutazione e giudizio anche a me. A parte queste considerazioni marginali devo aggiungere, con amarezza, che le tanto richieste

otto pagine hanno trasformato Tango in un fumettone un po' noioso con quelle figure caricaturali a tutta pagina all'unico scopo di riempire gli spazi intellettualmente vuoti.

Con le quattro pagine, Tango era snello, al veleno concentrato, con rubriche e vignette che facevano cronaca (anche giudiziaria). Adesso è proflisso, come se fosse «arrivato» e quindi legittimato; ha perso la sua carica trasgressiva che faceva bene a tutti, perché li faceva discutere e talvolta anche indignare. E quindi, caro Serra, all'inizio ti ho dato del Dottore per richiamare la tua ambiziosa attenzione, ritorna «puer» per gridare a mezzo stampa che «il re è nudo» (tu sai quanti travestimenti ha per ingannarci) e vedrai che anche la corrispondenza sarà diversa e più qualificata; se oggi vi scrivono solo di «Ugo» e di «Bernarda» è perché vi considerano forse inconsciamente delle teste di Ugo (loro pari). Date respiro alla satira e non lasciate soffocare tra i polpettoni delle otto pagine riempite di figure stupide per stupidi!

Anch'io sono sicuro di ricredermi, e concludo ricordando a tutti che se «qualcuno spreca la carta» di conseguenza fa sprecare ad altri mille lire per comprare «quella» carta, la cui morbidezza, tra l'altro, e qualora se ne vogliono fare altri usi, è degna di un seminterrato (altro che dieci pianili). Ciao Michele!

Walter Mattarocci Massa

Guardando al futuro (fine!)

Caro compagno Michele Serra, ti ringrazio anzitutto per la pubblicazione della mia lettera con l'articolo «Onore al compagno Stalin» su Tango numero 101 del 21-3 u.s. Mi è spiaciuto però che dalla succitata lettera sia stata stralciata l'ultima parte, nella quale era contenuta l'attestazione e il riconoscimento, da parte del compagno Ingrao, delle capacità politiche e militari del compa-

gnò Stalin. In questa, fra l'altro, era messa in risalto la cruenta battaglia di Stalingrado, da dove ebbe inizio la Grande Controffensiva dell'Armata rossa che portò alla sconfitta della bestia nazi-fascista.

Caro compagno Serra, con la presente penso di chiudere la corrispondenza relativa alla memoria di Stalin. Naturalmente sono sempre a disposizione per eventuali chiarimenti e discussioni.

Di nuovo ti ringrazio e ti auguro un proficuo lavoro. Cordialmente.

Arnaldo Zanardini Brescia

Caro Zanardini, la tua proposta di chiudere la corrispondenza relativa alla memoria di Stalin mi trova più che concorde, entusiasta. Dovessero arrivare altre lettere sul tema, non le pubblicherò. Decisione staliniana. Ma servirà? Pavento, da un momento all'altro, la riapertura della discussione sulle insigni figure di Kim Il Sung (protagonista della recente collana nord-coreana «Un grande uomo senza eguali») o sul teste defunto compagno Hockxa (Hoxa, Hoxca o come accidenziaccio



SCRIVETE A: LA POSTA DI TANGO VIA DEI TAURINI 19 00185 ROMA